

CITTÀ D'ARTE

I dipinti sono 170
Un patrimonio artistico
da restaurare e tutelare



Affreschi sulle facciate: un terzo è a rischio

Allarme lanciato dalla presidente di Italia Nostra

DANIELE BENFANTI

Sos facciate dipinte. Un patrimonio artistico di Trento a rischio. Degrado lento e continuo per gli affreschi esterni che impreziosiscono tanti edifici pubblici e privati del centro storico di Trento, con qualche episodio anche suburbano (soprattutto ville). Una bellezza fragile. L'allarme lo lancia Italia Nostra, presieduta dall'architetta **Manuela Baldracchi**, che, dopo diversi anni di studio, lavoro, ricognizione, coordinati dagli storici dell'arte **Ezio Chini** e **Salvatore Ferrari**, a settembre presenterà una corposa pubblicazione (oltre trecento pagine, ricche di foto e schede) dedicata a «Trento città dipinta», con focus sugli oltre 170 episodi di affreschi e lacerti presenti sulle facciate della città. Una miniera di immagini dipinte che va dal medioevo fino al pieno Novecento e che ha nel Cinquecento di Bernardo Clesio e del Rinascimento

trentino l'epoca d'oro. Uno scrigno di arte, di storie e di storia. Purtroppo però un terzo di questi 170 affreschi è in serio pericolo e bisogna intervenire presto. «Un caso emblematico e urgente è Palazzo Geremia» - spiega la restauratrice della Soprintendenza **Francesca Raffaelli**. I più recenti restauri risalgono ormai a una quarantina di anni fa e il tempo - meteorologico e cronologico - è inclemente. Molti affreschi sono ormai poco leggibili. Oggi le tecniche di restauro sono molto avanzate, raccontano gli esperti. Ci sono biocidi per rimuovere le muffe, consolidanti acrilici, resine organiche di facile applicazione e reversibili (ma dall'effetto limitato a qualche decina d'anni) e materiali inorganici di restauro (che trasformano la chimica del carbonato di calcio, ma sono irreversibili e di difficile applicazione). Il censimento è quasi terminato e il libro firmato da una ventina di storici dell'arte sarà una sorta di catalo-

go cui ispirarsi. Italia Nostra indicherà le priorità con l'aiuto di tecnici ed esperti. Poi si apre la partita economica. Si può ricorrere a fondi per il bonus facciate, per il superbonus edilizio», per quello sismico, allo sconto in fattura (in esaurimento). «Perlomeno dei ritocchi, delle manutenzioni, se non dei restauri completi, chiedono le restauratrici Barbara Tomasoni e Ingrid Ceolin. La vicepresidente della commissione cultura in Consiglio provinciale, Sara Ferrari del Pd, annuncia che porterà il tema all'attenzione dell'aula, sia in commissione che in sede di bilancio e di assestamento. Servirebbe un patto pubblico-privato e c'è chi auspica - come l'architetto Beppe Toffolon, già presidente di Italia Nostra - un protocollo tra Provincia, Comune, Soprintendenza, Associazione restauratori, con capitoli tecnici. L'immagine di Trento città dipinta può avere ricadute turistiche notevoli, come sottolinea l'assessora co-



Sopra i bellissimi affreschi di palazzo Geremia e sotto la presidente di Italia Nostra, l'architetta **Manuela Baldracchi** che da tempo studia la questione.



munale al turismo e alla cultura **Elisabetta Bozzarelli**. Tra i restauri più recenti di case affrescate portati a termine nell'ambito della città, casa Maier in via Serafini (del 1924), palazzo Ghelfi e Casa Nicolini in piazza Pasi, casa Sardegna all'angolo tra via Mazzini e via Santa Trinità, casa Schirripa in largo Carducci. Ma molti altri lavori attendono solamente di essere iniziati.